

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)
Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore
Conto Corrente Postale N. 28114163
Telefono 0185 - 770.126

80° compleanno del Bollettino

Il primo numero del Bollettino «La Madonna del Boschetto» uscì il 1° Maggio 1914 edito dalla Casa Editrice Ambrosiana di Milano.

Il principale motivo per cui il Rettore Don Prospero Luxardo volle questo periodico, fu il vicino 4° Centenario dell'Apparizione del 1918.

Infatti venne subito formato un Comitato per i festeggiamenti, come risulta dalla Circolare che pubblichiamo:

«Comitato per i festeggiamenti in onore di N.S. del Boschetto nel 4° Centenario dell'Apparizione».

«La fabbriceria parrocchiale, amministratrice del Santuario, nella sua seduta ordinaria, tenuta il 14 dicembre 1914, approvava a pieni voti il Comitato, che il Rettore le presentava nelle persone dei seguenti:

- Mons. Disma Marchese, vescovo di Acqui, Presidente onorario.
- Mons. Agostino Lavarello, Arcid. della Metrop. di Genova, Vice Presidente Onorario.
- Avv. Fortunato Schiaffino, Presidente effettivo.
- Sig. Lorenzo Rossi, Vice Presidente.
- Sig. Rodolfo Bozzo, Cassiere.
- Sig. Gio. Batta Pedevilla, Consigliere.
- Sig. Agostino Olivari, Consigliere.
- Sac. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario, Segretario.

Lettera di Mons. Disma

L'umile, quanto dotto e pio presule di Acqui, gloria del clero camogliese, che per la Vergine del Boschetto nutre singolare affetto, rivolse al Rev. Rettore, che ufficialmente le

comunicava la costituzione del Comitato e della sua nomina a presidente onorario, la seguente bellissima lettera che esprime tutto il suo particolare amore al caro Santuario, ed è di sprone ad ogni camogliese, perché l'opera del Comitato sia largamente secondata. Noi la pubblichiamo, persuasi di far cosa gradita ai devoti della Vergine.

Acqui, 12 Febbraio 1914.

Rettore carissimo,

«Mi perdonerai anzitutto se non risposi subito alla tua gentilissima lettera del 4 corr., causa pressanti occupazioni del mio ministero. Accetto tanto volentieri e con vera riconoscenza il titolo di *Presidente Onorario* che cotesto Onorevole Comitato volle conferirmi, e mi è caro accettarlo perché dalla tua lettera veggo che tutto procede in perfetta armonia con l'Onorevole Fabbriceria Parrocchiale. Oh sì la Vergine Santa, che sempre tanto predilesse i miei Concittadini, li unisca tutti in una sola anima ed in un sol cuore; li accenda di zelo per la sua gloria affinché per la cooperazione di tutti si abbia il più ampio Santuario dove i Camogliesi tutti, nei giorni più solenni, possano stringersi intorno alla Augu-

sta Celeste Madre, a cantarne le lodi ed a confermarsi nell'amore e nella pratica della vita cristiana. Presento i miei ossequi a te ed all'Onorevole Comitato e mi dichiaro:

Tuo nel Signore Affezionatissimo

† DISMA VESCOVO

L'accoglienza al 1° Numero del Bollettino

Assai lusinghiera fu l'accoglienza fatta al nostro Bollettino dai camogliesi non solo, ma anche dagli estranei che poterono averlo. Molte furono le persone che ebbero per noi parole di incoraggiamento. Noi le ringraziamo di cuore e ci prendiamo l'impegno di meditare sempre la loro benevolenza. Soprattutto sentiamo il dovere di gratitudine verso quei giornali e periodici che lo vollero far conoscere elogiandolo, primo fra tutti la valorosa *Unità Cattolica* di Firenze, *La Liguria del Popolo* di Genova, *Il Berico* di Vicenza, *il Verona Fedele*, e il corrispondente del *Secolo XIX* di Genova. Gradirono il nostro cambio *Il Faggio Ambrosiano* e *La Madonna di Monte Berico*, periodico ben diretto da quei Padri Serviti che per due secoli ufficiarono il nostro Santuario. A tutti diamo le dovute grazie.

Pasqua al Santuario

Domenica delle Palme - 9 aprile

COMMEMORAZIONE DELL'ENTRATA DI GESÙ IN GERUSALEMME

ore 10,45: Distribuzione e benedizione dei rami di ulivo. Solenne processione e S. Messa con la lettura della «Passione del Signore».

Giovedì Santo - 13 aprile

COMMEMORAZIONE

Istituzione dell'Eucaristia - Istituzione del Sacerdozio - Promulgazione del comandamento della carità fraterna.

Ore 17: S. Messa solenne. La Chiesa rimane aperta fino alle ore 22. Alle ore 21: «Ora Santa».

Venerdì Santo - 14 aprile

GIORNO DI ASTINENZA E DI DIGIUNO

Ore 17: Azione Liturgica della passione e della morte del Signore. Liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione della Croce, Comunione Eucaristica.

Ore 21: «Via Crucis» verso la Parrocchia.

Sabato Santo - 14 aprile

GIORNO DI ATTESA NEL SILENZIO E NELLA PREGHIERA DELLA RISURREZIONE DI CRISTO.

Al Santuario non ci sarà nessuna funzione liturgica.

Dalle ore 15 alle ore 19 le Confessioni.

PASQUA DI RISURREZIONE - 16 aprile

La Pasqua celebra Cristo Risorto, vincitore della morte e del peccato. Celebrare la Pasqua è camminare nella vita.

Ore 9 - 11 - 17 - 18 SS. Messe.

Con la Santa Pasqua cambia l'orario delle SS. Messe:

festivo: ore 9 - 11 - 18: SS. Messe

ore 17,30: Funzione vespertina. Nei mesi di Luglio e Agosto Messe vespertine anche alle ore 21

feriali: ore 8,30 e 18: SS. Messe

ore 17,30: Rosario.

Esultanza pasquale espressa con queste singolari e vivaci strofette che dedichiamo ai nostri Amici e Lettori, ai quali porgiamo l'Augurio che la Luce e la Gioia della Pasqua s'irradino abbondantemente nei loro cuori.

S U R R E X I T !

*Nel Cosmo rimbomba
gran squillo di tromba:
«Dall'algida tomba
risorto è il Signor!»*

*Divelto è il ferale
macigno, col quale
là forza non vale
umana l'usar.*

*Fulgente e radioso
il Cristo glorioso
con cuore gaudioso
cercatelo Su!*

*Lui Re della Gloria
che regge la Storia
ognor la vittoria
su Satana avrà!*

*Al tristo mortale,
già schiavo del Male,
la Porta Eternale
pietoso riapri.*

*Di colpe, di pene
spezzò le catene:
or l'alme, serene,
guardar ponno al Ciel!*

*Gioiamo, redenti,
e grati concenti
prorompano ardenti
al Cristo Signor!*

.....
*Ei doni il fervore,
la gioia, l'amore,
la pace del cuore
ai nostri Lettor!*

P. CAPITANI
Accademico



**Icona lignea africana
del Cristo risorto.**

MESE MARIANO

Cari amici,

quando riceverete questo numero del Bollettino, il Mese di Maggio, consacrato a Maria, sarà molto vicino.

Maggio è il Mese del nostro incontro quotidiano con la Madonna alla quale apriamo il nostro cuore ad un caldo amore e ad una grande confidenza.

Abbiamo bisogno di Lei per camminare in questa valle di pianto ove ogni giorno reca la sua tribolazione, ogni passo presenta il suo pericolo.

Abbiamo bisogno della dolcezza della Madre celeste che ci consoli e rassereni.

La Vergine Maria è sempre presente nella grande famiglia che Cristo le ha affidato dall'alto della Croce; è sempre presente anche nella vita di ciascun credente, tutti i giorni dell'anno. Ma in questo mese privilegiato la sua presenza si fa sentire più intima e più efficace.

Qui, nel suo Santuario la Madonna fa giungere, anche attraverso la parola del Predicatore (Mons. Marco Grone) ai devoti la luce di Dio: quella luce che ha il potere di illuminare tutti i momenti di un'intera vita e chi vuole dare alla vita un nuovo orientamento.

Venite cari devoti e fiduciosi al Santuario del Boschetto. L'incontro con la Madonna in questo luogo benedetto sarà garanzia di grazie spirituali e temporali che invociamo per Voi tutti dalla Vergine.

Vi trascrivo il primo appello del Rettore Don Luxardo.

IL RETTORE

IL MESE DELLE GRAZIE

«È nel Maggio, nel mese bello, in cui tutto il creato s'allegriadrisce al fiorir delle rose, al verdeggiare dei prati, è nel mese in cui tutto si ridesta e si rianima nel tepore di primavera nell'aria odorosa che da letizia ai cuori e vigore alle anime affaticate, è in questi giorni benedetti che più viva, più spontanea sale, incenso d'amore, l'invocazione a Maria. E pure in questi giorni fioriti che più larga, più generosa scende sulla terra, la rugiada delle sue grazie.

Tutto si rinnovella, e l'anima si commuove come inebriata da una visione di paradiso che l'irraggia, e sale in alto, oltre le stelle, oltre l'azzurro, sale sino al trono della soavissima nostra Madre, che di sole vestita, riempie di splendori l'eternità. La Madre pietosa, mentre gli uomini e la natura glorificano il suo nome, non vuole lasciar inesaudito il sospiro dei figli suoi, non può non commuoversi alle loro suppliche, non rasciugare le loro lagrime, non, sovvenire ai loro bisogni.

Maria è madre a tutti i redenti, e a noi, figlie sue predilette, in modo particolare Madre tenerissima. Perciò protestiamo e riaffermiamo a Lei, con fede semplice con umile fiducia la nostra speciale figliolanza — rafferamola più stretta che mai, in' questo maggio

ridente, in questo mese di grazie, nel quale siamo sicuri di tutto ottenere. E poiché è appunto in questi giorni, che Maria aspetta e chiama le sue figlie per colmarle d'ogni bene, come non risponderemo ad un invito sì dolce, un invito a cui risposero i Santi con l'essere tanto devoti al suo nome e alla sua gloria?

Chi può esprimere tutte le aspirazioni del nostro cuore? Chi può comprendere i suoi timori, i suoi affanni, le sue speranze? Chi numerare i pericoli che minacciano e insidiano l'anima nostra, la nostra fede, l'eterna nostra salvezza? Maria lo può — la sua potenza, e il suo amore non conoscono limiti. Ma da buone figliuole amorose, non dobbiamo presentarci a Lei, soltanto per chiedere... dobbiamo dare, e dare giocondamente anche noi tutto il possibile. Su l'altare, della Madre nostra, deponiamo la nostra vanità, i nostri rancori, la nostra superbia. Portiamo al suo altare nobili vittorie riportate sulle nostre cattive inclinazioni, sulle nostre impazienze, sopra l'umano rispetto che offusca la purezza della nostra fede. Offriamole fiori di pietà, di mortificazione, di sacrificio — opere belle e sante — così il nostro sarà un maggio di paradiso».

DON LUXARDO

CRONACA DEL SANTUARIO

Novembre - Dicembre 1994 - Gennaio 1995

Festa dei Santi e commemorazione dei defunti

Le due ricorrenze sono state precedute dalla Novena discretamente frequentata. Il Rettore nelle sue omelie, ha svolto il tema delle opere di Misericordia sulle quali saremo giudicati.

Opere di Misericordia quanto mai attuali, perché anche nella nostra era della grande civiltà Occidentale, abbiamo molti poveri, molte persone che piangono, che subiscono ingiustizie di ogni genere, che hanno bisogno di pace e di amore, che hanno bisogno di purezza e di santità, che sono in carcere, negli ospedali, nelle case che attendono un conforto ed un aiuto.

Il Rettore ha insistito molto nel volontariato, non solo organizzato, ma anche quello spicciolo, che tanto conforto e pace arreca a chi è nel bisogno.

Allora la morte non ci farà paura. In realtà la prospettiva e il pensiero della morte non vietano affatto di condurre un'esistenza serena, e la cosa vale non solo per un S. Francesco capace di chiamare la morte «sorella», ma anche per tante altre persone.

Il pensiero della morte turba semmai il clima da eterno carnevale, in cui si può ridere di tutto e di tutti, in cui non c'è nulla che merita di essere preso sul serio, che giustifichi un po' di sacrificio.

Allora, in un momento di crisi profonda della nostra società, alle prese con disoccupazione, aumento della criminalità, smarrimento etico, celebrare la festa dei Santi può essere un richiamo alla serenità della vita e all'urgenza dell'impegno.

30 Ottobre

Convegno al Santuario delle Confraternite Liguri

Erano presenti circa 200 Confratelli con i loro dirigenti diocesani e parrocchiali. È stata una partecipazione meravigliosa, ricca di fede e di gioia.

Ha celebrato la Messa solenne l'Assistente e delegato Arcivescovile di Genova Mons. Franco Molinari. Prima della Messa i Confratelli ci hanno fatto rivivere i tempi passati della nostra giovinezza, col canto in latino dell'Ufficio dei morti. Ho visto volti rigati di lacrime per la commozione.

La funzione è durata oltre due ore, ma nessuno si è mosso, perché nessuno era annoiato o stanco, invece c'è stata una corale partecipazione sia al canto che alla preghiera. Al termine, offerto dalla locale Confraternita dell'Addolorata, un signorile rinfresco a base di torte, focaccette, frittelle, salame e buon vino.

Domenica 4 Dicembre

Alle ore 11 celebra la S. Messa Mons. Arciprete, il nostro Parroco, che ricorda il 25° di Parrocchia.

È stato accolto con i dovuti onori da un bel gruppo di chierichetti e dalla Comunità del Boschetto. Il Rettore a nome della popolazione locale e suo personale ha rivolto a Monsignor Natalino Garaventa parole di circostanza, ma soprattutto l'affetto, la devozione e l'ubbidienza di questa porzione del suo gregge. Ad multos annos, Monsignore e ad multos labores!

La festa dell'Immacolata

È la più grande, la più importante, la più bella delle feste in onore di Maria SS. Anzi le altre feste in suo onore ci sono in quanto c'è questa.

Al Santuario è stata celebrata con la massima solennità.

Sentite cosa scrive il direttore del Bollettino «La Buona Parola» di Pinerolo:

Nella luce dell'Immacolata

Tutte le nostre azioni, anche le più sante, non sono senza macchia. Se noi vogliamo offrirle al Signore Gesù pure e immacolate, dobbiamo darle direttamente all'Immacolata perché ne faccia sua proprietà e le doni come tali a suo Figlio. È così che diverranno senza peccato e immacolate.

Così scriveva durante un ritiro spirituale san Massimiliano Kolbe, il religioso polacco martire in un lager nazista in sostituzione volontaria per un suo compagno di sofferenza. All'Immacolata aveva dedicato un centro caritativo ancor oggi attivo e alla figura dell'Immacolata aveva orientato la sua spiritualità.

Da un lato c'è, come ricorda padre Kolbe, il senso vivo della nostra fragilità di creature umane, la cui esistenza e le cui opere sono striate dal peccato. «Non entrare in giudizio col tuo servo — esclama l'orante del Salmo 143 — perché davanti a te, Signore, nessun vivente è giusto! ».

Nel libro di Giobbe leggiamo questi versi di straordinaria efficacia: «Può forse l'uomo essere giusto di fronte a Dio? Può apparire puro il nato di donna? Se persino

la luna davanti a Lui perde il suo chiarore, se persino le stelle ai suoi occhi non sono pure, quanto meno l'uomo, questo verme, l'essere umano, questo lombrico! » (25,4-6).

All'antipodo, ecco brillare la luce della madre del Signore. Creatura come noi, essa è però avvolta pienamente dalla grazia che l'ha resa immacolata in ogni particella del suo essere, in ogni istante della sua esistenza, in ogni atto del suo operare, in ogni frammento del suo pensare.

È a lei, creatura come noi ma ben diversa da noi in purezza interiore, che padre Kolbe suggerisce di affidare le nostre azioni perché le presenti a Dio, dopo averle avvolte della sua luce.

Anche santa Teresa del Bambino Gesù nella *Storia di un'anima* si rivolgeva a Dio così: «Tutte le nostre giustizie hanno sempre delle incrinature ai tuoi occhi. Voglio, allora, rivestirmi della tua giustizia e ricevere dal tuo amore il possesso eterno di te stesso. Non voglio altro trono e altra corona che te, mio amato!».

S. Natale

È la festa dell'inizio della nostra Redenzione.

Inutile dire che, un po' come in tutte le chiese, al Santuario c'è stato il gran pienone. Il tempo mite

e bello ha permesso a tutti di uscire per andare incontro al Signore che viene.

Egli è veramente grande!

«Il figlio di Dio

*è disceso sulla terra
per nascere tra i più poveri
e i più umili
nella miseria.*

*Senza letto, senza sedia
e senza tavola.*

*Senza nulla
dove posare il capo.*

È nato in una stalla

*che apparteneva a qualcun altro.
Ed è per questo che è divenuto
l'amico e il fratello
di tutti quelli che mancano
del necessario.*

*Egli è senza oro e senza argento,
ma anche senza peccato
e senza colpa.*

Gesù, il mio Salvatore

*È vissuto in mezzo a noi
come il più povero di tutti.
Ed è per questo che egli
è veramente grande,
il più grande di tutti.*

*È per questo che noi
lo festeggiamo come il grande Re».*

(dal Bollettino: «La Buona Parola»)

**Le feste
di S. Giovanni Buono**
(22 gennaio)

e di S. Giovanni Bosco
(29 gennaio)

Sono state celebrate con solennità entrambe. Alla prima hanno partecipato i Sacerdoti del Vicariato con la gradita presenza del Sindaco Ing. Giuseppe Passalacqua.

Ha cantato Messa il delegato Arcivescovile Mons. Guido Merani, che ci ha parlato del Santo Buono.

Alla seconda hanno partecipato i ragazzi di «Don Ugo» Convitto Marconi. Ha animato la giornata e ha rivolto le sue riflessioni ai numerosi presenti lo stesso Don Ugo, direttore del Convitto. Da alcune notizie della vita del Santo (1815-1888) e soprattutto dalle considerazioni che il Santo fa sugli ideali educativi della gioventù, il celebrante ha saputo presentare le caratteristiche più salienti della sua santità attuata in atto di amore in mezzo ai ragazzi e ai giovani della Torino del secondo Ottocento.

PADRE GIAN LUIGI STIAPPACASSE

SACERDOTE

Il primo aprile 1988, confortato dalla presenza dei fratelli Gianluigi e Don Antonio sacerdote e delle sorelle Stefania e Maria Rosa, tornava alla Casa del Padre, riabbracciando i genitori, Don Ezio Stiappacasse, sacerdote diocesano genovese dal 29 giugno 1951. In quella circostanza Gianluigi, che fino allora aveva profuso tutte le sue energie tra i giovani, sentì una voce interiore che gli ingiungeva: «Prendi il Suo Posto»! Sposò quell'indicazione della Divina Volontà con entusiasmo ed il trascorso 7 dicembre 1994, vigilia della Solennità dell'Immacolata, a 62 anni d'età, dopo sei anni d'intensa preparazione studi e fatiche, è stato ordinato Sacerdote nella Chiesa Parrocchiale di Marigliano (Napoli) da S. Ecc. Mons. Umberto Tramma, vescovo di Nola.

Felicitazioni ed auguri.

Particolari funzioni al Santuario

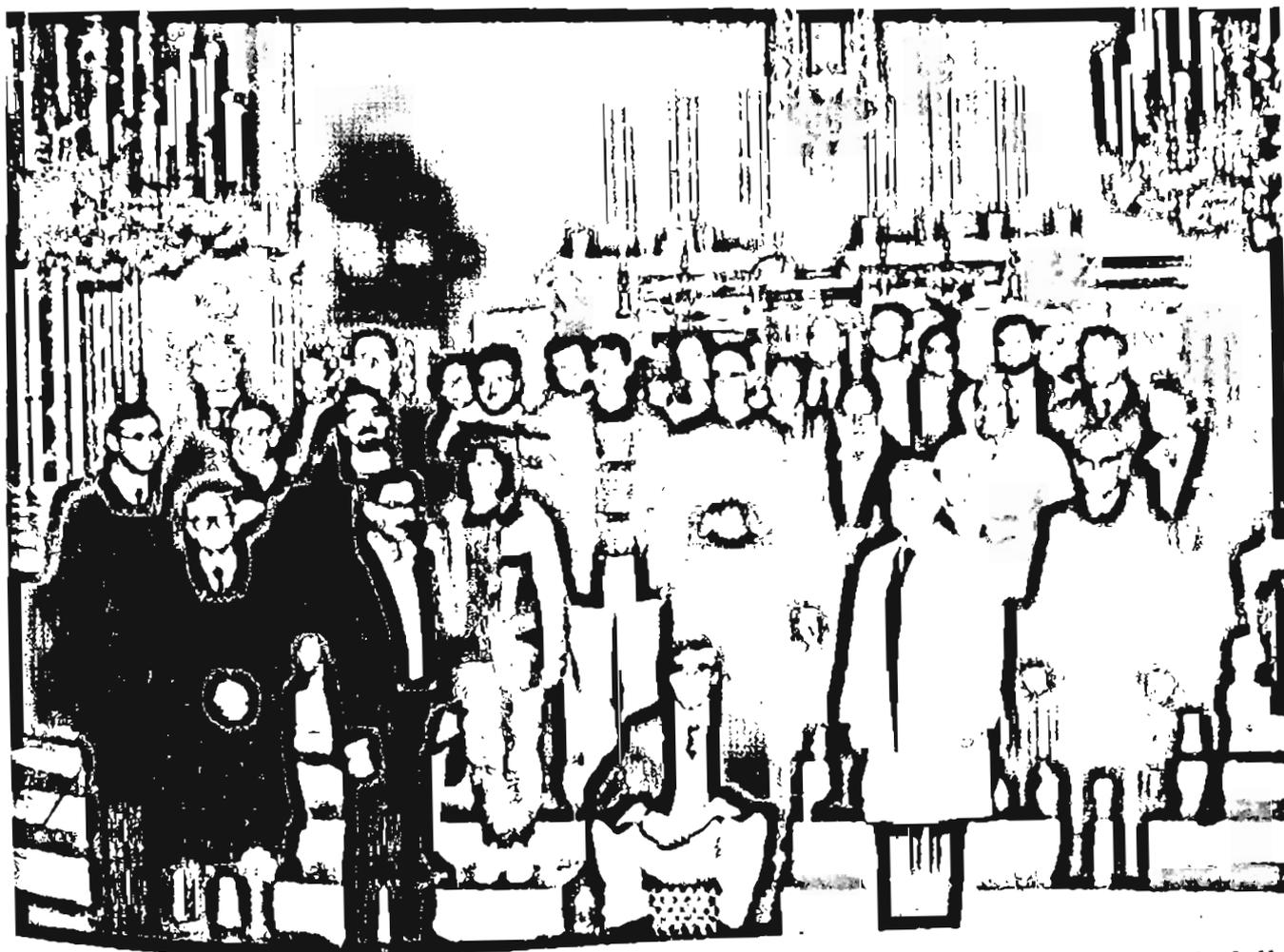
1° novembre - Funerale di Pasquale Maggiolo, di anni 82, deceduto improvvisamente all'ospedale di Recco.

3 novembre - Funerale di Maria Macchiavello, di anni 77, deceduto all'ospedale di Recco.

12 novembre - Matrimonio di Sergio Castagnola e Barbara Naselli, provengono dalla Parrocchia di Sori.

18 novembre - Pellegrinaggi di un gruppo di fedeli accompagnati dai Sacerdoti Mons. Michele Paschetta parroco di Ponte di Nava (Cuneo) e Can. Antonio Danna, parroco di Ormea (Cuneo) della diocesi di Mondovì.

26 novembre - Altro pellegrinaggio con circa 30 persone accompagnate da tre sacerdoti religiosi «Figli di Maria Immacolata



La comunità religiosa dell'Istituto Fassicomo di Genova con i collaboratori della Famiglia Pavoniana.

(Pavoniani) dell'Istituto Fassicomio di Genova», Sac. Gilberto Zini, Sac. Silvio Menghini; Sac. Luca Reina. Celebrano la S. Messa molto partecipata e devota.

17 dicembre - Funerale di Giuseppe Morelli, di anni 63, deceduto nella sua abitazione dopo lunghe sofferenze, amorevolmente assistiti dai suoi cari.

22 dicembre - Un gruppo di giovani dell'Istituto «Nautico Cristoforo Colombo» di Camogli partecipano ad una S. Messa molto partecipata in preparazione al Natale. Bravi!

23 dicembre - Funerale di Carlo Figari, di anni 96, deceduto quasi improvvisamente nella sua abitazione.

2 gennaio 1995 - Funerale di Eros (Francesco) Olivari, di anni 65, deceduto dopo lunga malattia all'ospedale di Ge-S. Martino.

9 gennaio - Funerale di Domenico Mario Scuri, di anni 86, deceduto alla Clinica S. Fortunato dopo lunga degenza.

18 gennaio - Funerale di Mario Bonfiglio, di anni 78, deceduto dopo lunga malattia all'ospedale di Recco.

23 gennaio - Funerale di Giuseppe Miglianelli, di anni 66, deceduto all'ospedale di Chiavari dopo lunga malattia.

Nuovo Sindaco di Camogli

ING. GIUSEPPE PASSALACQUA

È stato eletto come indipendente nelle liste di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Centro Democratico Cristiano con 212 preferenze. A Lui, al Vice Sindaco Elio Bertello, alla Giunta e a tutto il Consiglio i nostri rallegramenti e auguri di buon lavoro per la prosperità e il benessere della nostra città.



OFFERTE

Consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1994 - Gennaio 1995.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 2.000.000: In memoria di A.M.R.

L. 500.000: N.N. - In memoria di Bellagamba Carolina - Marco.

L. 400.000: S.A., per i fiori per l'Immacolata.

L. 300.000: N.N., in suffragio di Ines Colotto.

L. 200.000: Sac. Glauco Salesi (debito con la Madonna) - S.A. - in memoria di Lina Peragallo il marito Alfredo e le figlie.

L. 150.000: Carmen Bisso - Torterolo Eulalia, in memoria dei genitori e della

sorella - Thea e Guido Stella - Ricavato mostra benefica de «Il Veliero» di Riva Alessandra - Schiappacasse Giacomina.

L. 100.000: Andrea e Franco Casareto - Nel 7° anniv. della morte di Silvio Schenone, la moglie - N.N. - In suffragio di Ignazio Marini, la moglie e i figli Marina e Fortunato - Sorelle Peragallo - In memoria di Rosa Rinoso ved. Mazzone nel 4° Anniversario della morte - Santina e Lucio Piaggio - Gatti Adriana, in memoria del fratello Piero - Meri Curotto - Michelina Lagomarsino - Famiglia Delfino in ricordo di Alberto e Benedetto - Famiglia Cuneo, in memoria di Raimondo Cuneo - Bonometto Teresa (Modena) - Mario Schiaffino, in memoria di mamma Rosa e babbo Bay - Vallario Anna.

L. 50.000: Rosetta Gazzale, in ringraziamento - N.N. - Viacava Gigina - Cassottana Enrico - Clelia Guano, per grazia ricevuta - E.B.I. - Gioventù Mariana (Santuario N.S. delle Grazie - Genova) - N.N. (Roma) - D.G. Checchi, in memoria della mamma - Società capitani e macchinisti navali - A.O. - Lagomarsino Teresa Margherita - Vignoli e Crovari - Nuccia e Tony Massa.

L. 35.000: Dina Mortola.

L. 30.000: Eugenia e Mario Bearzi - Pesce Francesco.

L. 25.000: Eclisse Maria.

L. 20.000: N.N. - Casabona Giovanna - Famiglia Cominotto Pier Angelo e Benito - Mario Bearzi, in memoria dell'amico fraterno Gatti Piero - Ansaldo Beatrice Pallard - Avegno Anna Rosa e Prosperina - Florio Giuseppina.

L. 10.000: Famiglia Mattavelli Barilari.

Oggetti d'oro della defunta Lagomarsino Teresa - Un orologio da polso - Orecchini, una spilla, due anelli, un braccialetto con due sterline, una spilla sterlina, un braccialetto con medaglia, due catenine con medaglia.

PRO BOLLETTINO

Avv. Andrea Cichero - Macchiavello Bartolomeo (Rapallo) - Peragallo Luigi - Alberti Federico - Fortunato Germana - Oneto Rita Majorana - Emilio Sciacca-luga - Bozzo Benedetta - Mensà Paolo - Riva Aste - Eulalia Torterolo Costatini - Verrone Olga - Fiordomo Amalia - C.F. - Bozzo E. e V. - Seletti Marisa - Montefiori Patrizia - Rabitti Dante - Vallario Anna - A. Riva - Olcese Casabona - Emilia Razeto Olivari - Schiaffino M. Cristina - Maria Teresa Castelli - Ornella Quartini Bisso - Fortunato Bertolotto - Simone Mortola - Basso Anna - Viacava Luciana - Schiappacasse Giacomina - Cecilia Venuti - Maggiolo Angelina - Miglianelli Ornella - Castello Gabriella - Orlando Massa Benedetta - Bodrati Angela - Guala Pasqualina - Famiglia Enrico Ginocchio - Mesturini Ermanno - Giuseppina Bertolotto - Augusta Catalano - Razeto Pellegra - Deterni Eufemia - Olcese Giuseppe - Franca Martini - Vasirani Antonio - Maggia Maria - Bevacqua D. Salvatore - Suore Carmelitane - Famiglia Pernecco - Parodi Giuseppe - Anna Angelino - Castello Luigia - Bozzo Luigina - Tixi Carlo - Cavassa Umberto - N.N. - Olivari Franca - Barbagelata Emanuele - Sorelle Olivari - Simonetti Mery - Famiglia Sanseverino - Marinzoli Carmela - Viacava Felice - De Ferrari Caterina Amoretti - Tasso Brusco - Mesturini Aldina - Lencovich Newia - Alberto Passalacqua - Campanelli Maria - Stiappacasse Stefania - Elio Bertello - E.B.I. - Budinis Fontana Graziella - Famiglia Barlaro - Antola Antonietta - Fontana Ernesta - Schiaffino Alberto - Giovanna Alloero Arcara - Pereno Raffaele - Cavassa Umberto - Spinatelli Enrico - Teresina Trapani Alloero - Sola Maria - Maria Teresa Benvenuto - Gloria Malavisita - Poletti Pizzi Rosetta -

Sergio Pizzi - Fiorato Dott.ssa Giulia -
 Oneto Emanuele - Comolli Pier Carlo -
 Ferruccio Zanoncelli - Passalacqua
 Marina - N.N. - Gazzale Lina - Monzeglio
 Armilda - Fratelli Viacava - Bozzo Rosa
 - Gotusso Mitrani - Famiglia Papi Bal-
 danza - Piera, Anna Passalacqua - Chie-
 sa Angelina - Zanieri Clara - Antola
 Caterina - Casarino Lucia - Guido
 Rovetta - Famiglia Lagno Mario -
 Siniscalco Iride - Bianca Marchio
 Mibelli - Oneto Giacomo - Schiaffino
 Ghiozza - Ferrari Artesia - Goeta Fede-
 rico - Guaraglia Ines Pirola - D.G.
 Checchi - Rey Francesco - Cuneo
 Caterina Ratti - Aste Facchinetti Manola
 - Di Raimondo Armando - Bertolotto
 Piergiusetto - Braniano Angela Ansaldo
 - Catullo Luisa - Ogno Carrea Augusta -
 Rodino Valerio - Casini Maria Pia -
 Meri Curotto - Casini Roncagliolo -
 Gardella Luigi - Mariarosa Mascherpa -
 Gelati Severina - Avegno Anna Rosa
 Prosperina - Roberto Foppiano - Pighini
 Aldo - Pierfederico Endrizzi - Gandolfi
 Emilio - Bardi Giovanna - Schiaffino
 Giorgio - Schiaffino Francisca - Casazza
 Emanuele - Antola Nicola - Antola
 Matilde - Bozzo Enrico - Maggiolo Ma-
 rio - Alghisi Angela - Rum Antonio -
 Macchiavelli Irma - Bolla Isabella -
 Sorelle Merello - Famiglia Oneto -
 Olivari Elio - Famiglia Cacace - Gelosi
 M. Antonietta - Passalacqua Etta e
 Nicolò - Dapuetto Emanuele - Mazzoni
 Ivo - Revello La Firenze - Giuseppe
 Bozzo - Arienti Giuseppe - Giudice Vin-
 cenzo - Poggi Antonelli - Famiglia
 Casalino - Giacomo Mortola - Oneto
 Amalia - Gardella Ernesto - Viacava
 Danilo - Viacava Gabriella - Gandolfi
 Emilia - Maria Antola Pessagno - Crovari
 Andrea - Maggio Angela - Bisso Caterina
 Maggio - Famiglia Saracco - Schiaffino
 Adele - Schiaffino Ponta - G. Bertolotto
 - Maccarini Antonio - Lesino Egidio -
 Famiglia Schiaffino - Vago Aurelia -
 Bozzo Emanuele - Dina Mortola -
 Carmen Fazio Baldini - Ermanna Mar-
 ca - Thea e Guido Stella - Dapelo Pietro
 - Giacomo Corradino - Fam. Aste -
 Marruffi Francesco - Antola Emanuele -
 Dapelo Amalia, ved. Massimo - Terzitta
 Francesco - Antola Giovanni - Figari Isa
 Delfino - Avegno Anita Massone - Anita
 Scevola - Devoto Laura - Costaro
 Gennaro - Dott. Nicola Rovetta - Maria
 Barlaro Cangiotti - Olivari Giuliana -
 Scafi Luciano - Cinollo Eufisia -
 Cordiglia Prospero - Tassino Liliana -
 Famiglia Pedemonte - Società capitani
 e macchinisti navali - Lagomarsino
 Michelina - Bottini Cepollina - Eclisse
 Maria - Teppati Massimo - Vallardi
 Rosa - Dapelo Francesco - Bonanomi
 Giovanni - Montobbio Nella - Mammana
 e Bruzzone - Caccaos Torron - Bozzo
 Natalia - Testoni Gian Carlo - Cominotto
 Luigina - Marcotullio Luigi - Dellacasa
 Maria - D'Aste Caterina, ved. Bozzo -
 Bertolotto Giuseppina - Peragallo Anto-
 nietta - Pesce Francesco - Mattavelli
 Rosa - Chiesa Maria - Callori Irene -
 Avegno Erasmo - Ferraris Fortuna -
 Famiglia Oneto e Baldassarre - Gazzale
 Teresa - Ageno Caterina - Cagetti Vanna
 - Miori Pellegrina - Palombo Francesco
 - Gina Puglisi - Famiglia Checchi -
 Chiesa Romilda - Sorelle Schiaffino -
 Olivari Biagio - Scarpi Ferdinando -
 Collossetti Giovanna - Righetti Tina -
 Lombardi Maria - Sebastiano Di Martino
 - Cassottana Enrico - Gemme Luxardo -
 Balboni Merj - Oneto - Monastero S.
 Prospero - Solari Rita - Grignani Gino -
 Bozzo Caterina - Pace Rina - Vexina -
 Luciano Garaventa - Enzo Scalfarotto -
 Viacava Andrea - Viacava Caterina -
 Cuneo Olivari Maria - Gartelli Antoniet-
 ta - Fam. Maggiolo Pizzorno - Costanza
 Michelangelo - La Firenze Elsa - Massa
 Mario - Solimano Caterina - Pastorino
 Chiarina - Massa Augusto - Chiesa Bar-
 tolomeo - Famiglia Di Angelantonio -

Aste Teresa - Depascale Luigi - Galuppo Vinciguerra - Famiglia Ribolini - N.N. - Faini Chiesa Matilde - Paolo Barrone - Vittoria Molfino - Maria Ansaldo - Rossi Adriano - Schiaffino Francisca - Clerici Luigina - Vansello Giovanni - Ansaldo Rosa - Cordiglia Gianna - Famiglia Spagnolo - Peragallo Giuseppe - Simonetti Caterina - Alda Savarese - Scafi Gian Carlo - Ogno - Emilia Simonetti - Bellagamba Luigi - Casazza Antonietta - Maggiolo Pasquale - Maggiolo Luigina - Invernizzi Domenica - Olivari Isa - Ronco Franco - Garibaldi Benedetto - Musso Sara - Gotelli Caterina Delia - Rossi Annamaria - Antonietta Anfosso - Schiaffino Peragallo Teresa - Maggiolo Marisa - Lavarello Fortunato.

Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Alessia e Marco Benvenuto (300.000)
 Benedetta e Cecilia Massa
 Chiara Mazzapica (20.000)
 Roberto Alboino, nato il 16 novembre 1994, auguri (40.000)
 Alessandro e Valentina (20.000)
 Nicola, Giordana, Alenia e Ruggero (50.000)
 Sara e Luca B. (50.000)
 Mortola Elena (15.000)
 Cugini Rodino e Guelfi (20.000)
 Fabrizio, Serena e Riccardo (20.000)
 Diletta, Martina, Francesca, Michela e Francesca
 Stefano, Germana e Fabrizio (50.000)
 Andrea, Guido, Valentina e Tomaso
 Tonini Cristian (50.000)
 Emanuela, Marco, Nicolò e Alessandro (50.000)
 Davide Antonelli (25.000)
 Matteo, Fabio, Morena (15.000)
 Gaia (20.000)
 Andrea Costa (20.000)
 Martino e Giammaria Donini (50.000)

A proposito dei Bimbi iscritti sotto la particolare protezione della Madonna, ecco come è nata questa proposta.

Nobile proposta

«Persona tutto zelo ed assai benemerita del Santuario ci fa la proposta di promuovere una sottoscrizione fra i fanciulli allo scopo di metterli in particolar modo sotto la protezione della nostra cara Madonna ed abituarli così fin da piccoli a zelare la sua divozione ed il decoro del Santuario. È la nonna che, cerca di trasfondere in eredità ai nipoti l'amore grande alla Madonna del Boschetto che gli avi hanno impressa nell'animo suo. Sappiamo che questi nepoti hanno già pronto un gruzzolo di monete, risparmio dei regalucci avuti.

Accogliamo con plauso la cara proposta. E speriamo che saranno molte le mamme e le nonne che promuoveranno la bella iniziativa ed i babbi che l'asseconderanno.

Pertanto cominceremo a pubblicare i nomi e le offerte nel prossimo numero, persuasi che sarà una vera gara. A ciascuno verrà data una più tarda età del dolce amore di Maria».

Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Ferrari Agostino e Donati Andrea (50.000)
 Federico Antonelli (25.000)
 Bernucca Renata, Sergio e Edoardo (30.000)

Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Bernucca Renata, Sergio e Edoardo (30.000)
 Bernucca Mandato Carla (50.000)
 Famiglia Gandolfi e Olcese (25.000)
 Famiglia Guastone (25.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Biraga Andrea, nato a S. Margherita Ligure il 5 novembre 1994

Gatti Carolina, nata a Genova il 5 novembre 1994

Alboino Roberto, nato a S. Margherita Ligure il 16 novembre 1994

Vigesì Michail, nato a Genova il 15 dicembre 1994

Donini G. Maria Benjamin, nata a Genova il 16 dicembre 1994

Balbi Evandeo Raul, nato a Genova il 21 dicembre 1994

Isola Michela, nata a Genova il 26 dicembre 1994

Peragallo Emanuela, nata a S. Margherita Ligure il 25 gennaio 1995

FIORI D'ARANCIO

Visca Giuseppe e Pera Giovanna, il 25 novembre 1994, a S. Prospero

Di Vito Raffaele e Ferretto Anna Paola, l'11 dicembre 1994, a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE nel Comune

Rognoni Francesco, deceduto il 23 novembre 1994, era nato nel 1919

Chiesa Fortunata, deceduta il 25 novembre 1994, era nata nel 1904

Bavastrello Maria Pia, deceduta il 27 novembre 1994, era nata nel 1937

Magnasco M. Giovanna, deceduta il 10 dicembre 1994, era nata nel 1904

Morelli Giuseppe, deceduto il 15 dicembre 1994, era nato nel 1931

Figari Carlo, deceduto il 21 dicembre 1994, era nato nel 1898

Scuri Domenico, deceduto il 7 gennaio 1995, era nato nel 1908

Croci Alda, deceduta il 12 gennaio 1995, era nata nel 1922

Chierichetti Francesco, deceduto il 13 gennaio 1995, era nato nel 1900

Razeto Giovanni, deceduto il 2 febbraio 1995, era nato nel 1899

Bianchi Margherita, deceduta il 4 febbraio 1995, era nata nel 1915

fuori Comune

Regillo Lorenzo, deceduto il 2 novembre 1994, a Recco, era nato nel 1910

Ravera Giuseppe, deceduto il 17 novembre 1994, a Recco, era nato nel 1910

Maggiolo Enrichetta, deceduta il 17 novembre 1994, a Recco, era nata nel 1905

Gazzale Gioacchina Rosetta, deceduta il 15 dicembre, a Recco, era nata nel 1910

Schiaffino Antonio, deceduto il 20 dicembre 1994, a Recco, era nato nel 1927

Brigneti Gio Batta, deceduto il 25 dicembre 1994, a Recco, era nato nel 1896

Colotto Ines, deceduta il 27 dicembre 1994, a Recco, era nata nel 1896

Chiesa Pietro, deceduto il 29 dicembre 1994, a Recco, era nato nel 1894

Schiaffino Giuseppina, deceduta il

30 dicembre 1994, a Recco, era nata nel 1914

Zampieri Anna Maria, deceduta il 31 dicembre 1994, a Recco, era nata nel 1941

Conti Adele, deceduta il 2 gennaio 1995, a Recco, era nata nel 1908

Bonfiglio Mario, deceduto il 17 gennaio 1995, a Recco, era nato nel 1916

Castruccio Maria, deceduta il 19 gennaio 1995, a Recco, era nata nel 1902

Miglianelli Giuseppe, deceduto il 20 gennaio 1995, a Chiavari, era nato nel 1928

Gardella Angelo Mario, deceduto il 22 gennaio 1995, a Recco, era nato nel 1911

Rassegna cittadina

Un'asta per la «Stella Maris»

Il mosaico di Francesco Dal Pozzo che orna l'altare della Madonna Stella del Mare sullo scoglio di Punta Chiappa ha cinquant'anni e li dimostra tutti: per affrontare la spesa del necessario restauro la Parrocchia di San Rocco di Camogli ha organizzato un'asta - svoltasi

a Santa Margherita Ligure con la partecipazione del comico Beppe Grillo - che ha consentito di raccogliere oltre trenta milioni di lire.

Biblioteca Civica

Dall'undici al ventitré dicembre 1994, con un orario d'apertura assai ampio, si è tenuta nella sede

della biblioteca «N. Cuneo» un'interessante mostra bibliografica dedicata alla vita, alle opere ed alla fortuna critica dello scrittore francese Guy De Maupassant nel centenario della morte. La manifestazione ha consentito di far conoscere e valorizzare una parte poco nota del patrimonio culturale della nostra città custodito dalla stessa istituzione camogliese.

Concerto di Capodanno

Nella Sala Mare dell'Hotel Cenobio dei Dogi si è tenuto il 27 dicembre 1994 l'ormai consueto incontro musicale organizzato dalla Civica Amministrazione in collaborazione con il Gruppo Promozione Musicale. In programma musiche di Vivaldi e di Strauss jr., eseguite da M. Maccabiani, D. Bertozzi, S. Coles, E. Citterio e P. Borgonovo, con la direzione di quest'ultimo.

Libri di mare

È il titolo della mostra del libro prodotta dalla Divisione Editoria del Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, presentata venerdì 30 dicembre 1994 al Cenobio dei Dogi dal cap. Pro. Schiaffino, direttore del Museo Marinaro Municipale. L'esposizione - curata dal

camogliese Gualtiero Schiaffino, che ne ha anche redatto il catalogo - si è chiusa il 6 gennaio 1995.

Convitto Marconi

Sabato 28 gennaio 1995 si è riunita l'assemblea dei soci della benemerita istituzione camogliese, la quale ha approvato il nuovo statuto e nominato componenti del Consiglio di Amministrazione i signori Cav. Gr. Cr. A. D'Amico, ing. F. Capocaccia, ing. G. Capone, cap. P. Schiaffino, dott. E. Cristiani.

Frana a San Fruttuoso

Circa un anno fa era franato il terreno roccioso a valle della torre detta di Andrea D'Oria, fino a raggiungere quasi la stradina sottostante: il FAI (Fondo Ambiente Italiano) proprietario del monumento ha dato incarico alla ISMES di Bergamo di redigere un progetto di consolidamento che, rapidamente approvato dagli Enti competenti, è stato attuato con inizio dei lavori nello scorso mese di aprile. Con perforazioni verticali ed orizzontali si è creata una gabbia di acciaio, bloccata da iniezioni di malta di cemento. Un muro di cemento armato a livelli diversi ha compiuto l'opera in autunno ed ora la sicurezza è garantita.

L'ospedale di Camogli e i suoi ricordi marmorei (3)

Accanto alla statua dello Schiaffino è il busto di un altro ex Presidente della Congregazione, Fortunato Olivari, morto nel 1902. Anche questo ritratto venne trasferito dalla sistemazione originaria dell'atrio allo spazio più raccolto della loggia. Lo si trova proprio al limitare di essa, a sinistra dell'arcata, con lo sguardo fisso davanti a sé, la fronte corrugata, i capelli ravviati all'indietro resi con tratti un po' sommari, la catena dell'orologio inanellata al bottone del panciotto. A sostenerlo incertamente è un plinto di colonna, sul retro del quale è inciso il nome dell'autore, Gaetano Cuoco, e la data 1902.

Il Cuoco, nato a Genova nel 1840, si era trasferito stabilmente a Camogli nel 1891. Nel borgo l'aveva raggiunto dall'America il figlio Camillo, anch'egli di professione «marmista scultore». Nonostante la facilità del suo reperimento i rapporti tra la Congregazione e il Cuoco dovettero essere di durata assai breve. I documenti d'archivio ricordano infatti come opera sua oltre al busto dell'Olivari

solo il medaglione con l'effigie di Caterina Queirolo vedova Carbone, oggi uno dei tanti visi che si affacciano dalle pareti dello scalone.

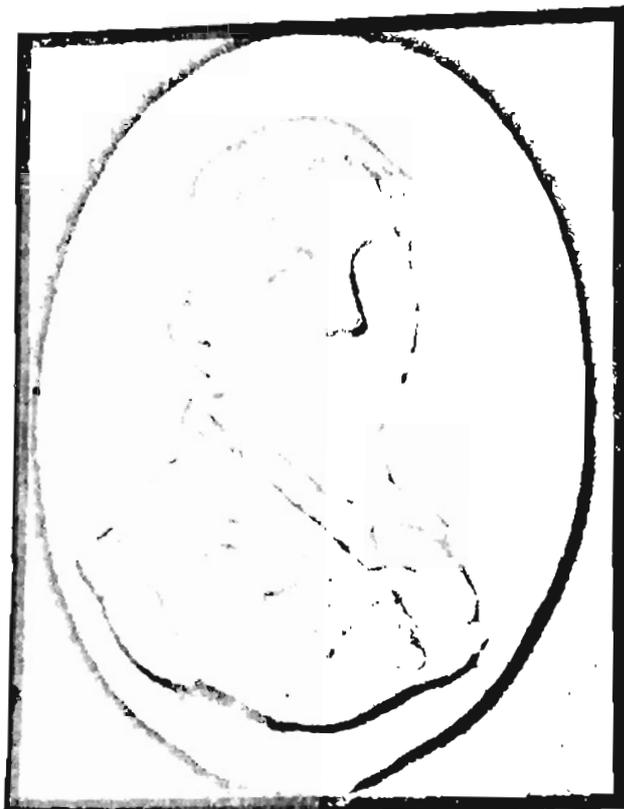
Ormai legato al passato il sodalizio con il Moreno, appena avviati e subito conclusi quelli con il Cuoco e con il Nicoli, si dovette aspettare fino all'anno 1920 perché la Congregazione trovasse finalmente il suo «artista» in Giovanni Schiaffino. Questi era un marmista ed ornatista di Camogli, probabilmente conosciuto solo nel ristretto ambito locale, ma evidentemente in possesso di tutti i requisiti richiesti dall'Amministrazione dell'ospedale, se il suo rapporto con essa ebbe durata più che ventennale. La sua prima opera fu il medaglione di Francesco Schiappacasse, commissionato nel 1920 dai figli Maddalena e Andrea, che avevano beneficiato il nosocomio con una donazione di 5000 lire. Per il ritratto di Gio Battista Lavarello, eseguito nel 1923 in maniera sommaria nella tecnica del bassorilievo il Costa menziona come autore,

fornendo una notizia inesatta, lo scultore chiavarese Luigi Brizzolara. Quasi certamente comunque questo ritratto non fu eseguito dallo Schiaffino, così come non fu realizzato dallo scultore camogliano l'ovale di Santina Melania Figari in Ferrari, che il Costa pone erroneamente in relazione con lo scultore Eugenio Baroni. Il bozzetto in gesso del medaglione reca infatti apposta la firma dell'autore, Pinto T., artista probabilmente non genovese, forse argentino, nazione dove visse molti anni il committente dell'ovale, lo scrittore Gio Bono Ferrari, figlio della signora Santina.

Il nome dello Schiaffino ricompare nella delibera del 1925 relativa al ritratto su lapide di Adele Bozzo. Da questo momento in poi non vi è da dubitare che tutti i medaglioni siano dovuti alla mano del marmista camogliano. Una vera e propria galleria di ritratti - nell'ospedale attualmente se ne con-

servano ventuno -, che costituiscono, proprio per la loro esecuzione così ravvicinata nel tempo, un interessante documento sulle mode avvicendatesi nell'arco di un trentennio. Scorrono così in rapida successione visi femminili per lo più solcati da rughe, con i capelli

raccolti in basse crocchie dietro la nuca, tratti tenuti alti sul capo talora da complessi intrecci di nastri, coperti da scialli severi, e poi abiti e bluse con colletti a ruches, sciallati, a sciarpa, orecchini minuti, spille. Alla parata di volti femminili corrisponde una ridda per lo più di maturi o senili visi maschili. Alcuni, con i



T. Pinto: bozzetto in gesso per il medaglione marmoreo che ritrae la signora Santa Melania Figari in Ferrari (foto di A. Molinari).

capelli ravviati all'indietro a lasciare scoperta la fronte o divisi da una riga centrale, esibiscono con orgoglio lunghi baffi rialzati alle punte con l'aiuto del fixateur. Altri mostrano visi ombreggiati da folti baffi o radi baffetti, mentre la scriminatura si sposta da un lato. Altri ancora hanno visi sbarbati e i ca-

PELLI tirati verso la nuca. Essi indossano ampie casacche sciolte sui fianchi, i cosiddetti vestons, con gilet e camicie con i colletti a punta fermati da cravatte annodate a farfalla, o giacche e camicie con i colli rovesciati trattenuti da cravatte di foggia ormai moderna.

Durante i vent'anni in cui lo Schiaffino svolse la mansione di scultore per l'ospedale dei SS. Prospero e Caterina, nessuna novità fu apportata agli schemi di comportamento che fino ad allora avevano scandito il rapporto tra la Congregazione e gli artisti che lo avevano preceduto. Egli continua ad essere citato nelle delibere come «l'unico scultore in paese che s'incarichi di lavori in marmo», mentre i suoi prezzi lievitano oculatamente in maniera modesta così da non far insorgere nell'Amministrazione il desiderio di rivolgersi ad un altro marmista. Da parte sua la Congregazione continua ad impegnare i denari elargiti, quando non li percepiva già in forma di cartelle, comprando titoli di Rendita Italiana 5% intestati all'ospedale. Vi furono anche in quegli anni esempi di grande liberalità come quello di Paola Oneto, che avendo prestato la sua opera come ostetrica all'ospedale gratuitamente, alla sua

morte, avvenuta nel 1938, volle lasciare trentamila lire in «capitale nominale di cartelle di Rendita 3,50%, da intestare in favore del nosocomio». Tra i tanti benefattori vi fu inoltre chi, come la signora Maria Mortola in Bertolotto, per commemorare il fratello Prospero, non donò denaro ma un tavolo operatorio e per questo il congiunto ebbe il suo bravo medaglione. O ancora chi come il prof. Nicolò Cambiaso, la donazione la fece non per commemorare un familiare, ma la «memoria dell'amata cameriera Giovanna Natalina Valanzasca che per 64 anni visse in casa sua e prestò le più assidue cure alla diletta madre». Storia già di guerra è quella ricordata con il loro lascito dai genitori del comandante Lazzaro Bertolotto «scomparso in mare nell'adempimento del proprio dovere in seguito al siluramento della nave che lui comandava». A porre fine all'attività della Congregazione furono proprio i tumultuosi eventi bellici: l'ultimo medaglione, riprodotto il viso di Agostino Gimelli, venne eseguito nel 1944.

ALESSANDRA MOLINARI

(fine)



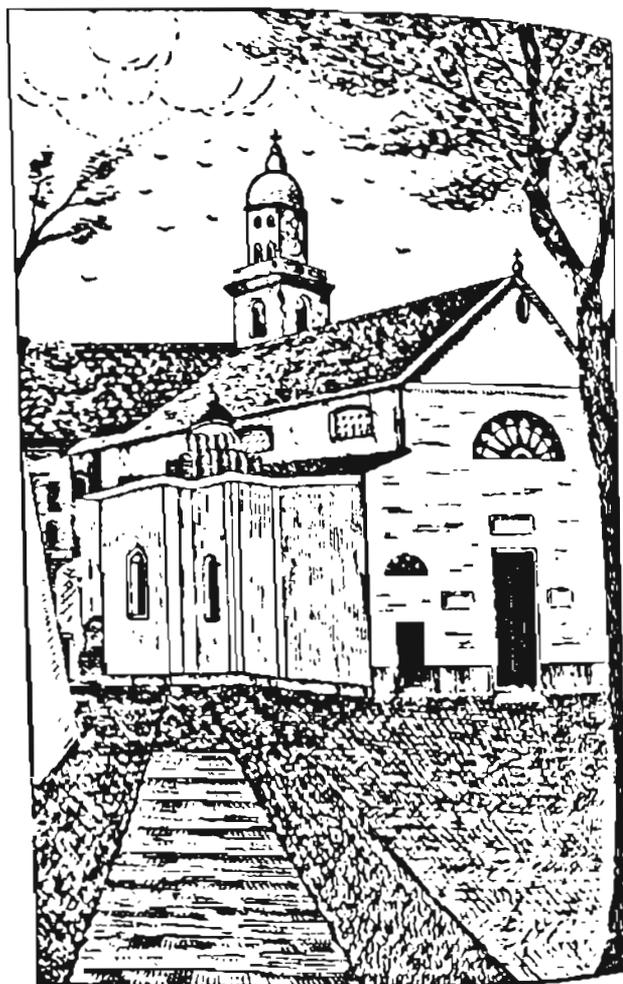
Quartieri di Camogli

(negli anni 1600-1700)

Pubblichiamo volentieri un elenco - tratto da documenti d'epoca - delle denominazioni di quartieri e di località di Camogli, molte delle quali ormai scomparse dalle mappe catastali, pervenutoci da due amici collaboratori del nostro *Bollettino*.

QUARTIERI

LAZZA-MIGLIARO
 BASTIA (confine dei boschi di Camogli
 con quelli di Recco)
 CACO' (ora Caco, sopra la via Aurelia)
 LOGGIA
 SANT'ANNA
 SAN GIACOMO
 FASCETO
 SAN PROSPERO
 ZUAGLINI
 GIAMPERNETTO
 ROCCACABALLERA (sopra la via di Mezzo)
 PRIARO
 CROCCETTA (vicino alla antica *via consolare*)
 GALAZZO (probabilmente l'attuale Gaiazza)
 TORRASCO (ora discesa da via Lorenzo Bozzo)
 BOSCHETTO
 CIAPPOÈ A
 GUANDACKÙ
 SAN BARTOLOMEO
 PONTE DI CO'
 RONCAÙ (ora Roncato)
 GIOIELLO
 CASTAGNETO
 BORZIN (ora Borzino)
 PISCIORELLA (ora Pissorella)
 SCIA (ora Seià)
 RIO



LOCALITÀ

SEGO
 PRIONE
 SANTA FE'
 CASTELLARO

WANDA E MINO CASTROGIOVANNI

I Dapelo

Una famiglia di naviganti ed armatori dalle rotte oceaniche al traffico del carbone vegetale

Premessa generale

Agli inizi della nostra collaborazione col bollettino abbiamo pubblicato un articolo sul brigantino a palo Bianca Rosa dell'armatore Simone Dapelo. In quell'occasione ci è stato suggerito di dare seguito a quell'articolo con una storia degli armamenti e della famiglia di Simone, e magari della famiglia Dapelo in generale.

La cosa ci è parsa interessante, ma non facile a causa della vastità di questo casato e delle sue ramificazioni. Per questo motivo abbiamo lasciato cadere la cosa. Tant'è, resi dal tarlo della curiosità, abbiamo iniziato la raccolta di tutti i documenti e le testimonianze che ci capitavano sottomano. In seguito abbiamo ripreso in mano questi materiali per valutarne la consistenza, e oggi finalmente, grazie ad un'ultima ricerca integrativa questo lavoro può finalmente vedere la luce. Per quanto riguarda gli argomenti abbiamo fatto buon uso dei registri navali del RINA e del Looyd Register, ricavandone i dati tecnici ed armatoriali ufficiali delle flotte Dapelo.

Sono stati utili anche gli scritti di Gio Bono Ferrari apparsi su «Camogli...» e su «Capitani di mare...», oltre a qualche libretto di navigazio-

ne che siamo riusciti a consultare. I libretti di navigazione sono peraltro utilissimi per ricostruire la carriera dei singoli naviganti, e la lista delle barche su cui sono stati imbarcati.

I maggiori problemi sono sorti nell'attribuzione delle diverse proprietà, oltre che per le diverse partecipazioni, soprattutto a causa delle frequenti omonimie, specie quando queste erano espresse con sigle al posto del nome completo. L'essere riusciti a ricomporre buona parte dell'albero di famiglia ci ha comunque aiutati a risolvere parte di questi problemi, anche se qualche punto oscuro permane ancora. È doveroso comunque ringraziare fin d'ora i diversi discendenti che ci hanno dato aiuto, anche se per brevità non possiamo nominare qui.

Il nostro lavoro inizia con una premessa storica sulla famiglia Dapelo e sullo sviluppo dei diversi rami. A questo fa seguito una presentazione dei diversi armatori della famiglia, citati in ordine di entrata nell'armamento, il tutto chiuso di volta in volta dalle schede dei diversi barchi posseduti, e di quelli ove sono stati imbarcati.

Un consimile lavoro viene fatto pure in altra parte del testo riguardante gli eventuali singoli naviganti dei quali non siamo riusciti a ricostruire la carriera. Alla fine si par-

rà in generale di tutti quei Dapelo, non solo camogliesi, di cui si ha qualche citazione. In questo lavoro abbiamo comunque fatto riferimento al ceppo di Andrea «Drin do Campanin», figlio di Gio Batta e di Maria Picossino. Questo perché gli armatori da noi citati, gli unici individuati nelle varie documentazioni, fanno parte di questo. Ci riserviamo comunque, nel caso si riescano ad aggiungere nuove documentazioni, di ritornare sull'argomento, allargando così il discorso ad altri rami.

Originee e diffusione della famiglia e del cognome Dapelo

Come abbiamo già accennato la famiglia dei Dapelo è piuttosto ampia e composta di numerosi ceppi che a parer nostro hanno origine comune. Questi ceppi, salvo alcuni limitati spostamenti successivi, sono presenti per la quasi totalità soltanto in Liguria, ed in particolare nella provincia di Genova. Nonostante questo non siamo riusciti ancora a trovare delle notizie che ci consentano di indicare il più ristretto luogo d'origine della famiglia e del cognome. Neppure i discendenti da noi consultati sono stati in grado di dirci qualcosa di sicuro.

Qualcuno ha accennato ad un quadro, conservato almeno sino a qualche tempo fa da un membro della famiglia, nel quale appariva uno stemma del casato ed una breve storia che vagheggiava origini venete.

Indagini successive ci hanno permesso di stabilire che questo quadro, come altri simili conservati da

famiglie di marinai, non solo camogliesi, era dovuto ad un pittore livornese, specializzato in questo genere di lavori, ma sulla cui serietà si hanno molti dubbi.

Più precisa e reale è la presenza di Dapelo in Sardegna, ma questi devono essere di origine ligure ed imparentati peraltro con i nostri rami camogliesi. Oltre a questo vi è da considerare che i Dapelo avevano interessi commerciali in Sardegna, come del resto vedremo in altra parte del lavoro. Questo ci riporta nuovamente agli unici dati sicuri sull'antica famiglia dei Dapelo, ossia quelli citati da Francesco Grillo. Questi, nel suo lavoro «Origine storica delle località e degli antichi cognomi della Repubblica Genovese», copia edita nel 1959 dal Collegio Calasanzio di Genova Cornigliano, fa cenno a due Dapelo, che però appaiono qui solo col cognome. Nel capitolo «Cognomi parrocchiali da atti notarili e registri parrocchiali in 16 volumi dei Fratelli Remondini - Parrocchie dell'Arch. Genovese», Tip. Letture Cattoliche - Genova 1882, cita un Dapelo di Bogliasco presente nel 1270 e poco dopo. Un esame successivo sui volumi originali del Remondini, ci ha permesso di individuare un grave errore del Grillo.

Ci risulta infatti che il nostro Dapelo non sia presente nel periodo indicato (1270), bensì nel 1743-1746. ed è assai probabile che il 1270 sia da interpretare come 1702 o come 1720, probabile anno di nascita del nostro, più precisamente noto come Giuseppe Maria Dapelo, rettore della parrocchia di Bogliasco. Nel ca-

pitolo «Manoscritto della Bibl. Missioni Urbane di Genova», o meglio «Famiglie che dal 1250 e 1500 ottennero dal Consiglio degli Anziani facoltà di traffico in Genova e nel territorio della Rep. (Impiego di tali somme in commerci marittimi e terrestri)», conservato presumibilmente all'Archivio di Stato con la segnatura «Litterarum Arch. Segr. Canc. Scaff. Ms. C;», il Grillo fa cenno ad un cognome Dapelo, senza neppure indicare la località di provenienza. Ovviamente questi dati, pur essendo suscettibili di ulteriori verifiche, non ci forniscono una linea di collegamento con i diversi discendenti da noi presi in esame.

In ogni caso, per quanto riguarda il secondo Dapelo, ci pare interessante il riferimento alla pratica commerciale.

Altri Dapelo, se pur neanche essi collegabili con i nostri per mancanza di dati, li troviamo nel 1800, spesso legati a questioni marittime e soprattutto come naviganti d'ogni ordine e grado.

Un altro dato sulla diffusione del cognome Dapelo lo abbiamo ottenuto in modo forse curioso, ma nonostante tutto efficace. Di fatto ci siamo basati sulla ricerca del cognome negli elenchi telefonici.

Seppure sommaria, questa ricerca ci ha fornito le seguenti presenze nel territorio: Genova 56 Dapelo, Santa Margherita Ligure 23, Camogli 12, Serra Riccò 5, Rapallo 4, Recco e Spezia 2, Arenzano, Avegno, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogorno, Mignanego, San-

to Stefano D'Aveto, Zoagli e Savona 1. Fuori della Liguria abbiamo individuato 3 Dapelo a Cagliari pur con varianti nel nome, ossia Dapello, Dapelo e Da Pelo.

Abbiamo pure individuato 1 Dapelo a Livorno e 1 a Viareggio, ma questi sono camogliesi, mentre non abbiamo individuato alcun Dapelo in Veneto, e neppure in Sicilia e in Toscana, dove alcuni Dapelo camogliesi avevano interessi commerciali. Concludiamo il discorso parlando di quei Dapelo emigrati all'estero. Tra questi siamo in grado di ricordarne alcuni rintracciati su diverse fonti documentarie. Desunte dall'albero di famiglia di Andrea Dapelo «Drin do Campanin», da noi ricostruito in modo consistente, è Simone «Nitto», figlio di Angelo «Langin» e di Rosa Figallo, morto a New York. Altri di cui non conosciamo il casato sono i fratelli Giovanni e Paolo Dapelo, presenti nel 1917 a Oboken, nel New Jersey; Luigi Dapelo, emigrato in Messico da Camogli; Giuseppe Dapelo, stabilito in Guayaquil, donatore di un'offerta per innalzare la statua di Cristoforo Colombo a Rapallo. Un altro Dapelo, sposatosi a Buenos Ayres con Maria Porcetti, figlia di un pilota pratico nativo di Cogoleto e colà emigrato, era Paolo «Paolin», figlio di Gio Batta «Baciccia» del ceppo di Andrea «Drin» e di Luigia Razeto, e padre, tra gli altri figli, di Fortunato «Natin». Questi però dopo molti anni di permanenza al Plata, rientrò in Camogli, dove si spense anni dopo.

L'albero di famiglia dei Dapelo, ceppo di Andrea «Drin do Campanin»

Le ricerche fatte sui diversi armatori della famiglia ci riportano ad un preciso ceppo originario, quello di Andrea «Drin do Campanin», forse a causa del berretto a punta che usa portare e che rammenta la cima di un campanile. Il nostro nasce a Camogli nel 1779 da Gio Batta e da Maria Picossino, si sposa con Caterina Bozzo di San Nicolò e finisce i suoi giorni il 20 giugno 1873 a 94 anni d'età.

Andrea ha dieci figli che indichiamo qui di seguito con i loro dati anagrafici essenziali.

- Giuseppe Gio Batta, nato il 5 dicembre 1809, morto il 7 dicembre 1883 e coniugato con Battistina Olivari.
- Maria «Main», nata il 29 dicembre 1812, morta il 9 luglio 1900, coniugata Maggiolo.
- Nicolò, nato il 10 ottobre 1814, morto l'11 aprile 1896, non sappiamo se accasato, ma comunque senza figli.
- Angelo, nato nel 1817, morto nel 1906, coniugato con Maria Valle.
- Michele, nato nel 1819, morto a Torre Saline (Toscana) per malaria il 14 aprile 1896, coniugato con Antonia Olivari.
- Caterina «Catain», nata nel 1820, morta il 9 settembre 1879, coniugata Mortola.
- Gio Batta «Baciccia», nato il 16 gennaio 1822, morto il 3 marzo 1914, coniugato con Luigia Razeto.

- Francesco «Franceschin», nato il 21 gennaio 1824, morto il 2 agosto 1885, coniugato con Caterina Antola.
- Angela «Angenin», nata il 30 gennaio 1831, morta il 19 febbraio 1930, coniugata Massa.
- Bartolomeo «Bertumelin», di cui mancano i dati anagrafici.

Tra i figli di Andrea «Drin» sono armatori Gio Batta «Baciccia» e Angelo. Gli altri, quantomeno Michele e Francesco, sono naviganti.

Il Giuseppe Maria Dapelo di cui abbiamo detto in precedenza e che non fa comunque parte del ceppo da noi preso in esame, ossia il rettore della Parrocchia di Bogliasco, potrebbe comunque essere parente di Andrea. Le componenti del suo nome si ritrovano infatti nei nomi della famiglia. Si tratta di una pura ipotesi, ma speriamo di poterne sapere di più in futuro. Tornando al nostro lavoro, vogliamo precisare che definiamo ceppo il nucleo familiare di Andrea «Drin», mentre definiamo ramo ogni famiglia originata dai suoi figli. Ogni ramo verrà denominato in base al cognome dei due genitori. Avremo così per esempio un ramo denominato Dapelo-Olivari, e nel caso si ripetesse la stessa denominazione, entrambi i rami si differenzieranno con in numero posto tra parentesi, di fianco al nome stesso. Conseguentemente avremo un ramo Dapelo-Olivari (1) e un ramo Dapelo-Olivari (2).

NECROLOGI



ANGELINA MOLFINO
ved. Roncallo

nata a Camogli il 21 ottobre 1905
deceduta all'ospedale di Recco
il 20 ottobre 1994

Moglie e madre esemplare, dedicò la sua vita alla famiglia, ispirandosi ai più rigidi principi morali, etici e cristiani.

Donna di antico stampo, di grande dignità e serietà, visse con serenità e senza scoramenti, pur nei momenti difficili, l'intera sua esistenza.

Animata da una profonda fede, fu assidua praticante delle funzioni religiose e particolarmente devota della Madonna del Boschetto.

Ebbe la fortuna, in vita, di aver goduto sempre di buona salute ed ebbe la gioia di diventare bisnonna cinque anni or sono.

Purtroppo, negli ultimi cinque mesi, dovette soffrire per una malattia che non le diede tregua e che sopportò con cristiana rassegnazione.

Ai familiari e soprattutto ai figli le nostre sentite condoglianze.



ADELE CONTI
ved. Olivari
di anni 87

Era nata a Sori il 3 giugno del 1908 e morì all'ospedale di Recco il 2 gennaio 1995. È stata una madre generosa, pia e di sacrificio. Donna di fede e di operosità. Voleva bene alla Madonna e spesso veniva a visitarla nel suo Santuario.

Era abbonata al Bollettino, che leggeva volentieri, traendone conforto e gioia.

È tornata al Signore dopo lunghe sofferenze, ricevendo con edificante pietà gli ultimi Sacramenti, ricca di saggezza e di anni.

A Lei nella Tua casa concedi il premio del suo generoso operare; ai suoi cari in terra la gioia di imitarla nella bontà.



ROSETTA GAZZALE
di anni 84

È deceduta all'Ospedale di Recco il 5 dicembre 1994.

È andata via santificata e purificata da tanta sofferenza. Apparteneva, da sempre al-

l'Azione Cattolica di Camogli e si è sempre distinta per la forza delle sue virtù e la fiducia nella misericordia del Signore. È vissuta tutta unicamente dedicata al lavoro, alla casa, alla Chiesa.

Ogni domenica saliva al Santuario a far visita alla Madonna, recitava il S. Rosario e poi discendeva per partecipare ai Vespri in Parrocchia.

Per lei la fede è stata veramente un appoggio valido e sicuro.

Certamente ora in cielo gode del particolare posto che il Signore le ha preparato.

Fa che viva nel Tuo amore, o Dio, perché in Te ha creduto sempre e sperato.

✠



GIUSEPPINA SCHIAFFINO
di anni 80

Una vita, la sua, di fede religiosa, di preghiera e di fiduciosa speranza. La manifestava con la semplicità e la chiarezza della sua coerenza ed era orgogliosa di sentirsi cristiana praticante, oltre che credente.

Era una autentica testimone di Cristo, non a parole, ma con le opere. Sempre disponibile al bene e alla solidarietà.

Frequentava spesso il Santuario, quasi quotidianamente traendo dalla preghiera alla Madonna forza e fiducia.

Fa, o Signore che lassù possa guardare e proteggere i suoi cari, che rassegnati, ma carichi di dolore, la piangono e sentono la sua mancanza.

Morì il 30 dicembre 1994.

✠



INES COLOTTO (Lina)
di anni 98

Ultima di una famiglia di Capitani ed armatori trasferitasi a Camogli nel secolo scorso. Devota della Madonna del Boschetto ed affezionata al suo Santuario che ha sempre frequentato. Ha chiuso i suoi giorni terreni presso la Casa Maria Caterina di Recco ed ha raggiunto i suoi cari nel cimitero di Ruta. Riposi in pace.

✠

È tornato alla casa del Padre



Piero Gatti
di anni 78

Era un uomo mite, semplice e buono. Nella sua vita di lavoro e di sacrificio si distinse per l'onestà, l'attaccamento alla famiglia e al Corpo Nazionale degli Alpini. Giovane alpino della divisione alpina Cuneense partecipò ai fatti d'arme della guerra 1940/43 (fronte greco-albanese e campagna di Russia) per i quali gli fu conferita la Croce di guerra e la Medaglia di bronzo al valor militare. Accoglilo nella tua gioia o Signore e dona il cristiano conforto a chi è rimasto.



CAROLINA BELLAGAMBA

Era nata 79 anni fa a Camogli ed è mancata dopo lunga malattia il 16 agosto 1994.

Carattere mite e dolce, non c'è persona che non possa testimoniare la dolcezza di questa donna di vecchio stampo. Persona minuta, ma dotata di una forza interiore senza limiti, aveva una «marcia in più», una spinta naturale che la portava ad essere serena con sé e con quanto la circondava.

La ricordano alla Madonna del Boschetto la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e quanti le vollero bene, i quali possono contare sugli insegnamenti di fede, che questa umile donna lascia loro in eredità.

Fa che viva nel Tuo amore, o Dio perché in Te ha creduto sempre ed ha sperato.



Com. ANTONIO SCHIAFFINO

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il 20 dicembre 1994, improvvisamente. Era nato a Camogli il 2 dicembre 1927.

Percorse il pellegrinaggio terreno dedicando le sue energie al lavoro e alla famiglia. Fu dapprima Comandante per 20 anni sulle petroliere molto quotato e amato dall'equipaggio. Poi per altri 18 anni come dirigente in porto.

Bontà e rettitudine contraddistinsero sempre la sua vita.

Lo ricordano con profondo rimpianto ed immutato affetto, la moglie e il figlio, ai quali porgiamo le più sentite e cristiane condoglianze assicurando e chiedendo ai lettori e devoti della Madonna del Boschetto, preghiere di suffragio per l'anima del Caro Estinto.

Signore, ora vive in Te. Concedigli pace e gioia nel Tuo Paradiso.



CATERINA CAMPODONICO

ved. Puppo

nata a Camogli, il 2 maggio 1913

deceduta ad Ovada il 14 settembre 1994

La cara Ina, dopo aver trascorso una lunga vita di gioia e dolore si è ricongiunta ai suoi cari, nella Patria Celeste, il 14 settembre 1994.

Era una persona semplice, buona e sempre pronta ad offrire il proprio sostegno e il proprio conforto.

Grazie alla forza donatale da Nostro Signore, sempre con gioia, ha assistito onorevolmente i suoi genitori, il marito e l'amata sorella Maria con la quale ha condiviso buona parte della propria vita.

Inoltre Ina è sempre stata gentile ed affettuosa con i suoi cugini i quali la ricorderanno sempre nelle loro preghiere.



GAETANO SCHIAPPACASSE e CAVASSA ROSA

Il prossimo Maggio ricorre il 40° anniversario della morte del papà ed il 48° di quello della mamma.

Anche per loro gli anni che sono passati non hanno spento il ricordo e non hanno attenuato il rimpianto.

Da queste colonne del Bollettino vorremmo rievocarne la memoria a quanti li conobbero e vollero loro bene.



16° Anniversario

6° Anniversario

MARIA ROSA PES

Uno struggente dolcissimo ricordo da parte della sorella Mery. Riposa in pace!



6° Anniversario

RACHISIO FERRANDO

Nel 5° anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo oggi, come sempre, con tanto amore e affetto, nella certezza di averti sempre vicino. Riposa in pace!



PAOLO MENSA
1989 - 1995

La moglie, con amoroso rimpianto ed immutato affetto, lo ricorda a parenti ed a quanti gli vollero bene e lo stimarono perché ne rimanga vivo il passaggio terreno.



5° Anniversario

MARIO CAMPANELLI

La mamma Maria e i parenti tutti ricordano con infinito rimpianto e affetto il carissimo Mario scomparso improvvisamente cinque anni fa e chiedono una preghiera di suffragio.



1° Anniversario



CARMELA (Litta) OGNO

11 novembre 1901 - 14 dicembre 1993

È mancata l'anno scorso dopo lunga degenza, ricca di fede e di merito.

Era la donna saggia di cui parla la Bibbia, che paragona ad una perla di grande valore.

La sua fu una lunga vita operosa, piena di amore e di Fede.

Per tutti aveva una parola buona, un consiglio saggio, una battuta spiritosa, un sorriso incoraggiante.

Nella sua lunga infermità e spesso fatta anche di solitudine, passava il suo tempo nella preghiera e nell'offerta delle sue sofferenze per la Chiesa, che amava e difendeva come se stessa.

Concedi a Lei, o Signore, la pace e la gioia dei giusti, mentre la sua memoria è tra noi in benedizione.



4° Anniversario



LINA PERAGALLO
in Schiaffino

I familiari la vogliono ricordare con immutato affetto. Ci associamo anche noi a questo ricordo.

Se gli anni che passano lasciano vivo il ricordo dei nostri cari, vuol dire che si attinge a valori che non illudono e non deludono.

Tanto più se il ricordo si traduce in preghiera di suffragio. Morì il 1° marzo 1991.



1° Anniversario



ALDO GARTELLI

Era deceduto il 2 gennaio 1994 all'Ospedale di Recco. Ad un anno dalla sua scomparsa la moglie, i figli e i nipoti ne ricordano la rettitudine morale ed umana e chiedono una preghiera di suffragio.



1° Anniversario



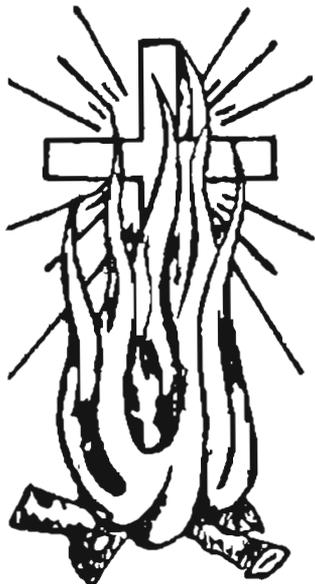
TERESA LAGOMARSINO

Per tanti anni insegnò nelle scuole elementari ai bimbi a Lei affidati il sapere umano, ma soprattutto l'onestà, la virtù, l'amore a Dio e al prossimo.

Le sorelle e i nipoti nel 1° anniversario della sua morte la ricordano con tanto affetto e riconoscenza. A suffragio della sua anima la nostra preghiera.

Ti chiediamo di accoglierla nella Tua luce.

O Signore, perché fu un'anima generosa.



1° Anniversario



RAIMONDO CUNEO

«Da un anno ci hai lasciati increduli e sgomenti per la tua repentina e dolorosa perdita.

C'è un grande incolmabile vuoto intorno a noi, ma ci sono anche tanti struggenti ricordi che sempre rimarranno nei nostri cuori assieme a tutto il bene che ci hai voluto.

Riposa in pace, papà, veglia come sempre su di noi e accompagnaci nel cammino della vita.

Un giorno, quando Dio vorrà, la famiglia che hai tanto amato si riunirà Lassù, in Paradiso. Claudio, Antonello, Mario e la Tua Iole».



1° Anniversario

PAOLO ARATA

Morì il 25 gennaio del 1994, ma il suo ricordo e la nostalgia della sua persona laboriosa ed energica ci è sempre presente.

Certo il ricordo dei nostri morti ci fa ricordare e sentire una provvisorietà tangibile in tutte le cose.

I nostri morti che sono «al di là» diventano presenti in noi, in quella Comunione di vita che ci unisce alla realtà eterna.

Paolo è una figura che lascia un ricordo sereno e spinge alla preghiera di suffragio.

